

## **PORTA A PORTA - Puntata sulla riesumazione delle spoglie di P. Pio (12 marzo 2008)**

### IN STUDIO:

Giorgio Odifreddi – docente di logica matematica, Università di Torino

Stefano Campanella – Direttore Tele Radio Padre Pio

On. Giulio Andreotti

Sebastiano Somma - attore

Irene Pivetti - conduttrice

Andrea Tornielli – Vaticanista de “Il giornale”

Renato Manheimer – giornalista, docente di Analisi dell’Opinione Pubblica

## **SEGUONO ALCUNI STRALCI CON RELATIVI COMMENTI.**

***A cura di Stefania Salomone***

Stefano Campanella – Direttore Tele Radio Padre Pio:

*“I santi in realtà non sono i dispensatori dei miracoli, il fatto è che loro, essendo vicini a Dio, possono rafforzare con la loro preghiera, più degna della nostra, la nostra più indegna. La fase della intercessione è la fase meno importante del santo nei confronti del fedele, perché il santo è principalmente un esempio da seguire, un modello di vita cristiana. I santi sono, come dice Gesù nel vangelo, dei segni che accompagnano il messaggio che può essere verbale, oppure un esempio di vita”.*

COMMENTO:

**Non c'è cosa più assurda che ritenere alcuni più degni di altri. Questi sono i presupposti con cui l'istituzione pretende di istillare nei fedeli il concetto falso e fuorviante di INDEGNITA'.**

**Dobbiamo compiere dei riti, osservare delle leggi per essere graditi a Dio, quasi come se il Nuovo Testamento non fosse mai stato scritto e la persona di Gesù non fosse mai esistita. Quante persone, in base a questo pensiero, chiedono al prete di pregare perché certamente la sua preghiera arriva prima, dato che, in quanto ministro, è più vicino a Dio. Il fatto che Gesù sia venuto a mostrarci un volto di Dio PADRE è ancora teoria. Non c'è bisogno di intermediari, tutte le preghiere, tutte le persone sono uguali agli occhi del Padre. Non ci sono mani più sante o più sacre, ci sono le mani dei figli.**

**L'amore del Padre raggiunge tutti i figli, A PRESCINDERE DAL LORO COMPORTAMENTO.**

**Tutti possiamo e dobbiamo rivolgerci al Padre. Non c'è santo, non c'è chierico, non c'è devoto osservante incaricato di fare da mediatore. Questo avveniva ai tempi dei sommi sacerdoti e del Tempio. Noi dovremmo essere fuori da questa struttura.**

**Come possiamo prendere ad esempio i santi proclamati dalla chiesa quando ci sono milioni di persone al mondo molto più sante di loro e che non verrebbero mai *innalzate agli onori degli altari*? Ci sono criteri ingiusti e privi di qualunque equità umana e sociale nella scelta che viene fatta. Guarda caso si tratta sempre di persone obbedienti, allineate ...**

**Non è questa la santità a cui aspirare, aspettiamo di vedere quanto durerà ancora la causa di Mons. Romero.**

**Ci chiediamo anche quale Vangelo abbia letto Stefano Campanella quando attribuisce a Gesù un giudizio sui santi che giustificerebbe le pratiche santificatorie della chiesa cattolica. Nei Vangeli non c'è un solo riferimento che possa essere utilizzato a sostegno di tale pratica.**

Sebastiano Somma – attore

Racconta un aneddoto accaduto durante le riprese dello sceneggiato su Madre Teresa. Girato in Sri Lanka, un tecnico del set si ammala gravemente e rischia la vita. Somma, va a trovare le suore missionarie della carità del posto e, facendo un'offerta cospicua, chiede alle suore di pregare per questo collega. Le suore assicurano che già dal pomeriggio la persona si sarebbe ripresa. Infatti il pomeriggio stava meglio e l'infermiera gridava al miracolo.

COMMENTO:

**Siamo al commercio. Dietro pagamento, tutto è possibile. Anche i miracoli. Diciamo anzitutto che nelle edizioni più recenti del Nuovo Testamento abbiamo finalmente sostituito il termine "miracolo" con "segno o prodigio" (come da originale in lingua greca), fugando ogni dubbio su una fede miracolistica che fa più male che bene.**

**Per miracolo s'intende un'azione straordinaria, compiuta da un essere straordinario, in questo caso divino, che sovverte le leggi della natura. Ebbene nei vangeli per tutte le azioni di Gesù mai si usa il termine miracolo, ma il termine segno, il termine opere, il termine prodigi, che Gesù chiede alla comunità di continuare a fare.**

**Noi confondiamo il miracolo con la guarigione. Sono due cose completamente diverse.**

**Il miracolo è: non ho la mano, prego e mi spunta. Miracolo, mai successo. Guarigione: ho la mano rattappita, in determinate circostanze di emotività e di preghiera, in tutte le religioni, la mano mi torna sana.**

**Quindi guarigioni sì, e sono possibili, ma i miracoli no!**

**I milioni di pellegrini che vanno a S. Giovanni Rotondo ogni anno, e lo dico per esperienza vissuta, partono con l'intento di chiedere ed ottenere una grazia, aspettano il miracolo. In fondo, come ne sono avvenuti alcuni, ci si chiede "perché a me no?".**

**Torniamo al discorso dell'essere degno o meno, con tanto di trappola annessa. Oppure, quando il miracolo non avviene, si cercano assicurazioni o spiegazioni. E la frase tipica: "I disegni di Dio sono insondabili, noi non possiamo sapere."**

On. Giulio Andreotti – Senatore:

*“La fede è un dono. Nessuno si può gloriare di averlo ricevuto. Ci sono persone che ancora non l’hanno avuto. In molte parti del mondo la gente non è stata raggiunta dal messaggio cristiano. “*

COMMENTO:

**Implicitamente sottinteso il concetto dell’impossibilità di avere fede al di fuori del cristianesimo.**

**Siamo al Concilio di Firenze (1442)!!**

**Il concilio di Firenze decreta che la Santa Chiesa Romana fermamente crede che nessuno al di fuori della Chiesa cattolica, né pagani, né Ebrei, né eretici o scismatici parteciperà alla vita eterna, ma andrà al fuoco eterno preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Quindi la Chiesa nel XV secolo insegnava che tutti i non credenti, i mussulmani, gli Ebrei e anche i non cattolici (quindi non bastava essere cristiano per salvarsi, ma anche i non cattolici) quando morivano, al fuoco per tutta l’eternità.**

**Cinque secoli dopo, un altro Concilio, Concilio Vaticano II nel 1964 afferma che tutte le persone, quindi Ebrei, Musulmani e anche i non credenti, e quindi tutti quelli che rispondono ai dettami della propria coscienza, si possono salvare. Perciò, tutte quelle persone che per secoli credevamo finite all’inferno, per un decreto, all’improvviso, si ritrovano in paradiso.**

**Inoltre, la fede non è un dono che Dio fa agli uomini; si pensa: “Beato te che hai tanta fede; a me il Signore non ha fatto questo dono”. Non è un Dio che discrimina: ad alcuni dà fede, ad alcuni niente, ad alcuni una via di mezzo. La fede non è un dono di Dio agli uomini, ma è la risposta degli uomini al dono d’amore che Dio fa a tutta l’umanità. Quelli che rispondono a quest’azione divina, questa si chiama fede.**

Andrea Tornielli – Vaticanista de “Il giornale”:

*“E’ chiaro che al diavolo crede chi crede... chi ha un certo tipo di fede, però questi fenomeni accompagnano le vite di alcuni santi importanti e guarda caso dei santi che più di altri rubano anime al diavolo. Chi crede, chi ha fede, sa che questa è la cosa che più da fastidio al demonio”.*

Stefano Campanella – Direttore Tele Radio Padre Pio:

*“Gesù nel vangelo scacciava i demoni!”*

COMMENTO:

**I demòni sono i figli dei traduttori della Bibbia. Perché? La Bibbia, l’AT, è scritto in lingua ebraica. Circa 150 anni prima di Gesù, siccome molti ebrei vivevano all’estero dove l’ebraico non era più parlato, se non nel culto, hanno sentito l’esigenza di tradurre la Bibbia dalla lingua ebraica alla lingua greca. Solo che nella Bibbia ci sono dei testi che risalgono alla mitologia: allora i traduttori, in una società greca cioè in una società intellettuale, più evoluta anche a livello teologico e spirituale, per 19 volte, nell’AT si sono imbattuti in satiri, sirene, centauri, fauni cioè tutti quei personaggi del mondo mitologico che ben conosciamo.**

**Nessuno di noi oggi crede che esistano dei centauri, delle sirene o dei fauni o abitanti della foresta come il dio Pan. Allora in una società più evoluta, tutte le volte e sono 19 volte che hanno trovato queste espressioni le hanno tradotte sistematicamente con il termine demonio.**

**Quindi il termine demonio non c’è nell’Antico Testamento, ma solo nella traduzione greca, tutti i personaggi del mondo mitologico – addirittura il traduttore di Isaia si è lasciato prendere un po’ la mano e addirittura le capre selvatiche le ha fatte diventare i gatti selvatici, li ha fatti diventare i demòni – e non c’è nessun caso di persona posseduta dal demonio: nell’AT non esiste.**

**Al tempo di Gesù con il termine demonio si indicava tutto quello che non era possibile spiegare.**

**Sotto la voce “demòni” si indicava tutto ciò che impediva all’uomo di essere libero. Il messaggio di Gesù ha una potenza tale che se l’uomo lo accoglie gli rompe tutte quelle catene che lo imprigionano e gli dà la piena libertà.**

**Questi signori dimostrano semplicemente una grande ignoranza della Bibbia che, quando va bene, interpretano in modo letterale, senza porsi alcun problema sul significato delle parole, sul senso che esse avevano quando sono state scritte e sul processo di trasmissione che le ha accompagnate fino a noi.**

## FILMATO SU PADRE PIO ESORCISTA

**(il tutto tratto da un libro di Tornielli che si intitola "La Madonna e Padre Pio nemici del diavolo")**

*Voce narrante:* racconta la storia di una donna, Michela, che apparteneva ad una setta satanica ed era posseduta. Una voce dentro di lei bestemmiava la madonna, mai chiamandola per nome, ma dicendo "quella la" e poi associava parolacce. Padre Raffaele, esorcista, l'ha liberata da questa presenza. Il diavolo percepiva anche la presenza di P. Pio e lo chiamava "quel vecchio barbuto". Esisteva una ritualità da parte della setta contro tutti i devoti di P. Pio e gli appartenenti ai gruppi di preghiera.

COMMENTO:

**Il termine diavolo è la traduzione greca di un termine ebraico che è satana. Satana non è un nome proprio di persona, ma un nome comune che indica una attività. Normalmente avversario o pubblico ministero.**

**Potremo dire che con Gesù il satana è andato in cassa integrazione.**

**Quando si parla del satana nella Bibbia o nei Vangeli non dobbiamo pensare al diavolo nella nostra tradizione: il diavolo ed il satana non sono neanche parenti.**

**Chi è il satana? Il satana è un funzionario della corte divina – Israele è stata per alcuni secoli sotto il dominio persiano ed in Persia il re aveva un suo funzionario, che si chiamava "l'occhio del re".**

**Cosa faceva questo funzionario? Girava per le regioni e guardava il comportamento dei governatori: se uno si comportava bene lo segnalava al re per farlo promuovere, premiarlo; se uno si comportava male lo segnalava al re per castigarlo, eventualmente anche con la morte. Allora nel mondo ebraico Dio è rappresentato con una corte e c'è il satana che è l'occhio del re. E' un funzionario della corte divina e non un nemico di Dio come diventerà poi, il cui compito è questo.**

**Il satana che normalmente sta in cielo con Dio ogni tanto fa una incursione sulla terra e se vede una persona che si comporta molto male torna subito da Dio e gli dice: guarda quella persona si comporta male, la possiamo punire? La possiamo ammazzare? E a volte Dio lo permetteva.**

**Quindi il satana era la spia di Dio per scoprire i peccatori e punirli.**

**Ma Gesù ha presentato una immagine di Dio che non è quello della religione, un Dio che premia e un Dio che castiga, ma un Dio che ama tutti quanti. Allora il satana ha un bel da dire: guarda che quella donna si è comportata male! Fa la spia a Dio, ma a Dio non interessa perché dà il suo amore a tutti quanti indipendentemente dalla loro condotta e dal loro comportamento: il ruolo del satana come accusatore degli uomini è finito.**

**Quindi il termine satana significa avversario, pubblico ministero: la traduzione greca è**

"diaboloi" da cui il nostro diavolo.

Allora satana ed il diavolo sono la stessa realtà e, è importante, non possiedono mai le persone. Nei Vangeli non si parla mai di persone liberate dal satana o dal diavolo: il satana non si impossessa delle persone. Nei Vangeli il diavolo/satana diventa immagine del potere e non sono delle persone spirituali, ma delle persone concrete.

Nei Vangeli satana sarà incarnato dalla figura di Simon Pietro, l'unico discepolo al quale Gesù si rivolgerà dicendogli "*satana, torna a metterti dietro di me*", appunto perché non accettava il servizio di Gesù, un servizio che è arrivato fino al punto di dare la vita.

## FILMATO SULLE RELIQUIE NELLA RELIGIONE CRISTIANA

*Voce narrante:* nella religione cristiana il culto delle reliquie ha origini antiche. Ed è particolarmente diffuso nella chiesa cattolica e in quella ortodossa. Le reliquie di maggior fascino sono quelle relative a Gesù e alla sua passione. Grande impulso al culto delle reliquie si ebbe con l'editto di Milano con l'imperatore Costantino. L'epoca d'oro per questo culto fu il medioevo, in cui le reliquie venivano custodite in teche preziose, nei cambi di battaglia venivano esibite come simboli propiziatori. Oggi il culto delle reliquie è ancora molto sentito nella comunità dei fedeli, il 22 aprile scorso a Pavia, Benedetto XVI ha pronunciato un'omelia di fronte alle reliquie di S. Agostino. E molto significativamente Giovanni Paolo II, nel novembre 2004, donò le spoglie mortali di S. Gregorio Nazienzeno e S. Giovanni Crisostomo, da secoli venerate nella Basilica di S. Pietro al Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I, in segno di riconciliazione tra la Chiesa d'Oriente e la Chiesa di Roma.

COMMENTO:

**Il canone 1234, l'ultimo dedicato ai «santuari» nel nuovo *Codice di diritto canonico*, promulgato nel 1983, auspica che in luoghi peculiari del culto cristiano vengano coltivate «le sane forme della pietà popolare».**

**Tra queste forme probabilmente rientra anche il culto delle reliquie. E' già inquietante pensare a questi pezzi di "corpi" o di "vesti" o di "oggetti" che fanno il giro del mondo per approdare nei santuari ed essere venerati... E' tanto più inquietante pensare all'enorme importanza che viene data a cose inanimate in un concetto di fede superato e non evangelico.**

**Probabilmente nel tempo, nonostante la preminenza che i comandamenti dell'Antico Testamento hanno avuto e, purtroppo, hanno tuttora, ne abbiamo deliberatamente tralasciato uno. Precisamente il secondo, che neanche è arrivato fino a noi e diceva: *"Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra."***

**Siamo rimasti ancorati al miracolo del Sangue di San Gennaro, ai pezzi della croce di Gesù, presumibilmente conservati in una Basilica di Roma, ai frammenti della veste di Padre Pio. E veneriamo queste COSE come se da esse dipendesse la nostra fede vacillante. Certo è molto più facile e comodo pensare che tali corpi inanimati contengano una trascendenza così potente da avvicinarci a Dio, piuttosto che incarnare il messaggio evangelico di Cristo.**

**C'è bisogno del mezzo per arrivare a Dio, mentre dimentichiamo che Dio è già con noi. Un Padre è accanto a tutti i suoi figli e non si serve di intermediari di alcun tipo, non ne ha bisogno. Non ci è possibile fare questo salto perché siamo infarciti (e ci infarciscono) di trastulli medievali che giustificano "il ruolo di mediatori" senza i quali la nostra anima è perduta.**

**E inutile dire che il culto delle reliquie è idolatria pura, una cosa che non ha nulla a che vedere neppure lontanamente con il monoteismo biblico e con quell'episodio, riportato in tutti e 4 i Vangeli, che va sotto il nome di "cacciata dei mercanti dal tempio" (in realtà Gesù caccia tutti dal tempio, indicando con chiarezza che bisogna liberarsi dalla schiavitù delle religioni, delle regole imposte dai sacerdoti, di chi usa le religioni per mantenere il proprio potere politico,**

**economico, militare, religioso).**